

La razza *spectabilis*, o almeno una forma molto affine, trovasi anche nella Selva di Tarnova e precisamente in una foiba profonda 80 m. presso Carnizza, 6.911 (Pr e Spr). Questa località è interessante, perchè pochi chilometri più al nord, presso Anska Lazna, incomincia già il territorio dell'altra specie affine (*Micklitzii*).

d). *hirtus Severi* Ganglb. (Müll. 1913, 59; Tr. (*Anophth.*) *Severi* Ganglb. Verh. zool. bot. Ges. 1897, 565; *A. spectabilis Severi* Jeannel 1926, 60). — Distinguesi da tutte le razze precedenti per la pubescenza più lunga e abbondante, specialmente sulle tempie. Del resto simile per statura allo *spectabilis*, però il pronoto più allungato, le elitre più piatte, le zampe e le antenne ancor più esili e lunghe, la setola marg. ant. del pronoto spesso raddoppiata; 6-7.2 mm. — Loc. class.: Volcja jama sul versante orient. del Monte Re (Nanos). E' molto raro; oltre ai due es. originali scoperti da J. Sever non si conoscono che pochi altri es. raccolti nel 1914 da A. Haucke. — Nella Caverna di Luegg ai piedi del Monte Re esiste una forma poco diversa, più piccola, con pubescenza in media più breve e le tempie meno sporgenti; lung. 6-6.5 mm. Ad ogni modo più affine al *Severi* che allo *spectabilis*. Finora pochi es.: 1914 (A. Haucke) e autunno 1920 (R).

e) *hirtus Mayeri* Müll. (Wien. ent. Zeitg. 1909, 273 e 1913, 59; *A. Mayeri* typ., Jeannel 1926, 56). — Mentre tutte le razze precedenti hanno all'orifizio del pene una ligula membranacea, arrotondata, la sbsp. *Mayeri* possiede una ligula leggermente chitinizata e incisa all'apice ¹⁾; il pezzo mediano incluso nel pene è però del medesimo tipo. Esteriormente il *Mayeri* si distingue per il pronoto cordiforme, più ristretto verso la base che nell'*hirtus istrianus* e per le elitre del ♂ molto lucenti, debolmente striati, quelle della ♀ più piatte ed opache; la pubescenza piuttosto breve e rada; 6.5-7 mm. — Loc. class.: Grotta Noe pr. Aurisina al nord di Trieste. Trovasi in fondo alla voragine nella zona della penombra, sotto i sassi e nelle bacinelle d'incrostazione, II-VI. — Un'es. (♀) stato trovato anche nella Grotta di S. Giovanni d'Antro nel distretto di Cividale, a 300 m di distanza dall'ingresso, 5.914, dal sig. V. Banchig. I caratteri esteriori collimano perfettamente col vero *Mayeri*.

Nota. — A titolo di esattezza riporto alcune indicazioni del *Joseph*, il quale segnala la presenza dell'*A. hirtus* nella Grotta di Corgnale pr. Trieste (Berl. Ent. Zeitschr. 1882, 273) e nella Grotta di S. Servolo in Istria, presso Muggia; quivi non solo l'*hirtus* ma anche lo *spectabilis* (*Joseph* Ber. 1871, 15). Inutile discutere sulla questione delle razze perchè nessuno, dopo il *Joseph*, ebbe la ventura di raccogliere un

¹⁾ La ligula dell'*hirtus Mayeri* non è ben visibile nel pene disseccato. Conviene osservarla in un preparato microscopico previa macerazione del pene in potassa caustica. — Alle volte, in seguito all'azione dei reagenti, la ligula s'ineurva lateralmente all'insù e allora essa appare del tutto sfigurata e strettissima, come lo è p. e. nella fig. 16 del lavoro del JEANNEL. Normalmente la ligula è ben più ampia, quasi piana.